



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

collana ambiente

Le processionarie del pino e della quercia

SCHEDA
INFORMATIVA

8

dicembre 2008

Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

indicazioni operative
e precauzioni da adottare



© ARPAT 2008



8

Le processionarie del pino e della quercia indicazioni operative e precauzioni da adottare

Dicembre 2008

A cura di
Testi

*A.F. Comunicazione e Informazione, ARPAT
Carlo Milano, Marco Filindassi, Carlo Campani e Cecilia Scarpì,
ARPAT, Dipartimento provinciale di Firenze*

Coordinamento editoriale

Silvia Angiolucci, ARPAT

Redazione

Silvia Angiolucci, Gabriele Rossi, ARPAT

Foto

*Dipartimento provinciale ARPAT di Firenze; Università degli Studi
di Firenze - Dipartimento di Biotecnologie Agrarie; Francesco Croci
Taccuino, Firenze*

Realizzazione e progetto grafico

Nuova Grafica Fiorentina, Firenze

Stampa

*Stampato su carta che ha ottenuto
il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea - Ecolabel*

*Per suggerimenti e informazioni: A.F. Comunicazione e Informazione
ARPAT, via Nicola Porpora 22 - 50144 Firenze - tel 055.32061 - fax 055.3206464*

Le processionarie del pino e della quercia

indicazioni operative e precauzioni da adottare

Che cosa sono e come vivono le processionarie pag 4

Che danni provocano pag 6

Precauzioni da adottare pag 8

Cosa fare per contenere le infestazioni pag 8

SOMMARIO

Il Decreto di lotta obbligatoria, le altre normative di riferimento, il monitoraggio svolto dal Servizio META e il ruolo di ARPAT pag 10

A chi rivolgersi per le segnalazioni della presenza di processionaria in aree forestali pag 13

Informazioni di carattere tecnico scientifico pag 14

Negli ultimi anni è aumentata la diffusione delle processionarie del pino e della quercia in tutto il territorio della Toscana. Questo aumento, che si ripete periodicamente, rappresenta una variazione naturale dovuta a una serie di fattori (clima, presenza di nemici naturali, stato della vegetazione) che possono influire sulla nascita e la sopravvivenza degli insetti.



Questi insetti possono provocare danni ambientali nelle aree forestali e in luoghi abitati o frequentati dalle persone con presenza di

piante sensibili al loro attacco e costituire un rischio per la salute umana e animale.

Con questa scheda informativa intendiamo fornire indicazioni operative e consigli di cautela a coloro – cittadini, operatori forestali e del verde ornamentale, amministrazioni comunali ecc. – che si trovano, loro malgrado, a dover affrontare il problema.

Che cosa sono e come vivono le processionarie

Le processionarie sono insetti che appartengono al gruppo dei Lepidotteri, comunemente conosciuti come “farfalle”.

Il loro ciclo vitale si suddivide in quattro fasi:

- uovo
- larva o bruco (fase giovanile durante la quale si alimentano mangiando le foglie)
- crisalide (fase di trasformazione da larva a farfalla)
- adulto o farfalla.

Le larve delle processionarie hanno un comportamento “gregario”, vivono cioè in gruppi numerosi. Dopo essersi abbondantemente alimentate degli aghi o delle foglie delle piante colpite, costruiscono sui rami dei nidi, consistenti in un sacco filamentoso, che fungono da riparo e dentro i quali effettuano i loro accrescimenti. I nidi costruiti sui pini ricordano nella forma e nelle dimensioni una noce di cocco, mentre nelle querce assomigliano vagamente ad una bisaccia e possono superare il metro di lunghezza.

Le larve mature hanno il dorso ricoperto di peli urticanti, che possono essere facilmente liberati nell’aria e trasportati dal vento.

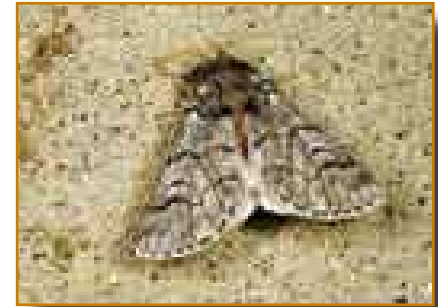
La processionaria del pino e quella della quercia si differenziano tra loro per alcune caratteristiche.

La **processionaria del pino** (nome scientifico: *Traumatocampa pityocampa*) vive su tutte le specie di pino, sui cedri ornamentali e, seppure raramente, anche su altre conifere, quali l’abete rosso e la douglasia.

Durante l’estate le femmine adulte dell’insetto depongono sui rami più giovani le uova, dalle quali a fine stagione escono le larve neonate. Queste si nutrono mangiando gli aghi e si riuniscono tra loro costruendo sui rami nidi sempre più grandi. All’inizio dell’inverno le larve formano il nido definitivo, all’interno del quale si proteggono dai freddi invernali.

Quando la temperatura ambientale diventa più mite, indicativamente tra marzo e aprile, le larve escono dai nidi, scendono in processione lungo il tronco degli alberi (da cui il nome dell’insetto) e raggiungono un luogo adatto del suolo dove interrarsi e formare la crisalide.

In questo stadio avviene la trasformazione da bruco a farfalla fino al sopraggiungere delle condizioni ambientali idonee allo sfarfallamento dei nuovi adulti, che si verifica all’inizio dell’estate.



*Farfalla adulta
di processionaria del pino*

*Nido di processionaria
del pino*





In primavera le larve escono dai nidi formando le tipiche processioni. Si riconoscono perché ciascun individuo è lungo circa 4 - 5 cm, ha il capo di colore nero, mentre il corpo è grigio sui lati e rosso fulvo sul dorso

*Processionarie del **pino** e della **quercia*** 5

La **processionaria della quercia** (nome scientifico *Thaumetopoea processionea*) vive sulle querce a foglia caduca (farnia, rovere, roverella e cerro).

In primavera, contemporaneamente alla ripresa vegetativa delle piante ospiti, dalle uova deposte durante l'estate precedente escono le larve, che divorano le foglie appena emesse e continuano la loro crescita, fino a diventare larve mature dal colore grigio bluastro.

È in questa fase che si riuniscono per costruire, sul tronco o sui rami principali degli alberi attaccati, i loro grandi nidi.

Nei nidi i bruchi si trasformano in crisalide e poi in farfalle, che si liberano in volo durante l'estate.

Che danni provocano

I danni provocati dalle processionarie possono essere di due tipi: alla vegetazione arborea, e alla salute umana e animale

● *Danni alla vegetazione arborea*

Le larve di processionaria si nutrono della vegetazione delle piante ospiti. Raramente il danno prodotto da questi insetti è tale da pregiudicare la sopravvivenza degli alberi che però, in caso di grande concentrazione di larve, risultano indeboliti e quindi maggiormente soggetti a ulteriori attacchi di parassiti secondari.

Questi possono danneggiare i tessuti interni del tronco o dei rami principali, con conseguente rischio di cedimenti strutturali.



Larve di processionaria della quercia

Mentre la processionaria del pino esce dall'uovo a fine estate e inizia a costruirsi il nido per la stagione fredda, la processionaria della quercia durante l'inverno rimane nelle uova deposte dalle farfalle l'estate precedente.



Nido di processionaria su tronco di quercia



Colonia di larve di processionaria della quercia mentre costruisce il nido



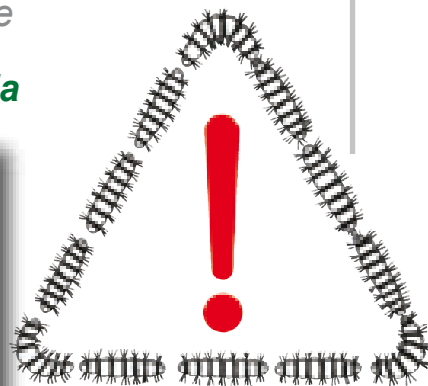
Farfalla adulta di processionaria della quercia

● **Danni alla salute umana e animale**

Negli ultimi stadi della loro crescita le larve di processionaria sono provviste di peli urticanti, che possono essere trasportati dal vento e depositati sulla pelle, oppure essere respirati. Le reazioni infiammatorie possono essere anche gravi, soprattutto sui bambini o gli animali da compagnia, che incautamente vengono a contatto con le larve.

Nel caso di forti infestazioni la quantità di peli urticanti trasportati dal vento può rendere inagibili interi comprensori boschivi e creare problemi anche in centri abitati vicini alle zone infestate.

Processionarie del **pino** e della **quercia**



Precauzioni da adottare

In presenza di larve di processionaria è necessario evitare il contatto con i peli urticanti. Queste le principali precauzioni da adottare:

- Evitare la permanenza in prossimità delle piante o delle zone infestate, possibilmente impedendo l'accesso all'area e collocando segnali di pericolo.

- In caso di necessità, prima di avvicinarsi alle piante, proteggersi il corpo con tuta, guanti, occhiali e mascherina.

- Evitare di asportare i nidi dagli alberi con mezzi non idonei (bastoni o sassi) e di raccogliere le larve dal terreno con le mani, con la scopa o con il rastrello.

- Lavare accuratamente frutta e verdura coltivata vicino alle piante infestate, prima di mangiarla.

- Se è necessario tagliare l'erba sotto le piante, bagnare abbondantemente il terreno prima di eseguire l'operazione.

- In caso di contatto accidentale con larve o nidi, è comunque necessario lavare a temperatura elevata (60°C) gli indumenti e fare tempestivamente una doccia, evitando di grattarsi.

Cosa fare per contenere le infestazioni

Per combattere la **processionaria del pino** occorre intervenire in diversi periodi dell'anno.

● In inverno (indicativamente tra dicembre e febbraio)

È il periodo in cui sono ben visibili i nidi sui rami. L'unico intervento efficace in questo momento è l'**asportazione tempestiva dei nidi**. Questa operazione è molto delicata e deve essere svolta da **ditte specializzate** nella manutenzione delle piante d'alto fusto.

Laddove è possibile l'accesso dei mezzi meccanici, si utilizzano piattaforme mobili per avvicinarsi e asportare i rami che ospitano i nidi.

Dove invece l'accesso dei mezzi è impossibile (ad esempio nei cortili interni degli edifici o nei pendii ripidi) si può ricorrere alla tecnica del tree-climbing, che consiste nell'arrampicata sugli alberi con metodi simili a quelli dell'alpinismo.

Il personale deve operare con la massima cautela ed essere protetto con i dispositivi quali tuta, guanti, occhiali e mascherina.

I nidi prelevati vanno posti in sacchi di polietilene chiusi e distrutti in apposite aree.

● Alla fine dell'estate (indicativamente nella seconda metà di settembre)

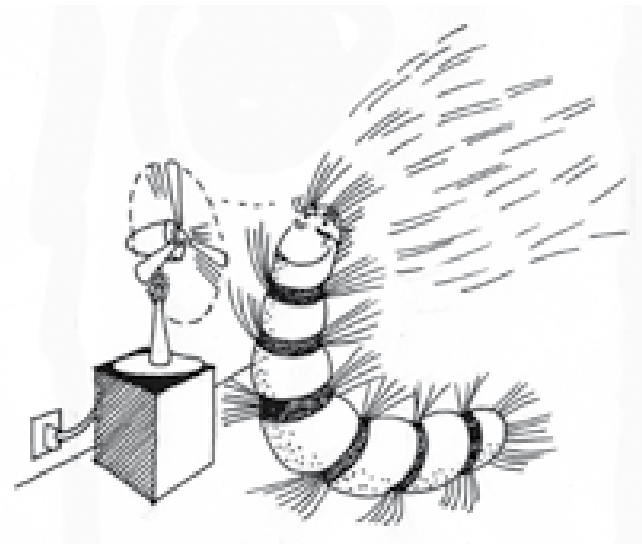
È il periodo in cui possono essere impiegati **insetticidi** contro le larve neonate che si nutrono degli aghi. Indipendentemente dal prodotto utilizzato, i trattamenti devono essere eseguiti da ditte specializzate (in genere si tratta di ditte che eseguono la manutenzione del verde ornamentale oppure la disinfezione di aree esterne)

E' molto importante che gli interventi di bonifica siano effettuati in un'area omogenea. È quindi consigliabile che i proprietari delle piante ubicate nella stessa zona, ad esempio un quartiere o un bosco, si rivolgano collettivamente ad un operatore specializzato. Oltre a migliorare l'efficacia degli interventi, in questo modo è anche possibile l'abbattimento dei costi

Processionarie del pino e della quercia



Trattamento insetticida con pompa ad alta pressione in area di verde pubblico



fornite di attrezzatura idonea e personale appositamente addestrato.

Il prodotto più consigliato è il preparato microbiologico a base di *Bacillus thuringiensis var. kurstaki* che si distribuisce come qualsiasi prodotto insetticida. Trattandosi di un **prodotto biologico**, ha una limitata azione nel tempo ed è facilmente dilavabile; pertanto, in caso di forte infestazioni o di piogge successive al trattamento, è bene eseguirlo nuovamente dopo 4-5 giorni. E' del tutto innocuo per l'uomo, i vertebrati e gli insetti utili in genere. Risulta quindi particolarmente interessante per l'impiego in ambiente urbano.

In alternativa al *Bacillus thuringiensis* si possono utilizzare **insetticidi chimici** della tipologia tecnica denominata "regolatori di crescita". In questo caso occorre sapere che, se il prodotto è classificato nelle categorie "Molto tossico" o "Tossico e nocivo", l'utilizzatore deve essere titolare del **patentino** per l'acquisto e l'utilizzo dei fitofarmaci rilasciato dall'Amministrazione Provinciale. Per quanto riguarda la lotta insetticida alla **processionaria della quercia**, le modalità di intervento sono le stesse di quelle indicate per la Processionaria del pino. Si deve però tenere conto che il ciclo di sviluppo di questo insetto è diverso. Infatti le uova schiu-

dono a primavera, contemporaneamente alla ripresa vegetativa, e il trattamento deve dunque essere effettuato in questo periodo (indicativamente tra marzo e aprile).

Per quanto accurati possano essere gli interventi, questi non sono in grado di abbattere completamente la popolazione dell'insetto. L'obiettivo è quello di contenerne per quanto possibile la diffusione e, di conseguenza, l'azione dannosa.

Le Amministrazioni comunali potrebbero favorire forme di organizzazione consortile, indicando le ditte operatrici presenti nel territorio che hanno i requisiti adatti per eseguire gli interventi sopra indicati.

Il Decreto di lotta obbligatoria, le altre normative di riferimento, il monitoraggio svolto dal Servizio META e il ruolo di ARPAT

La lotta alla processionaria del pino è obbligatoria e regolamentata dal Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2007, che ha sostituito il precedente decreto del 17 aprile 1998. Diversamente da quanto stabilito in precedenza, la lotta a questo insetto è obbligatoria in quelle aree, individuate dalle strutture regionali che svolgono le funzioni del Servizio Fitosanitario (in Toscana a svolgere queste funzioni è ARPAT), in cui "è stabilito che la presenza dell'insetto

minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo".

Si possono distinguere due situazioni diverse.

Attacchi di processionaria in aree forestali

In questo caso prevale il rischio ambientale per i danni alla vegetazione.

La lotta alla processionaria del pino, una volta stabilita da ARPAT la zona focolaio, è obbligatoria per tutti i proprietari coinvolti.

Le normative di riferimento sono le seguenti:

- Legge Regionale 39/2000, la legge forestale della Toscana che stabilisce le modalità per effettuare interventi a scopo fitosanitario;

- Decreto Legislativo n. 214/2005, che stabilisce i compiti e le funzioni dei Servizi Fitosanitari Regionali (in Toscana la Legge Regionale n. 57/2000 affida queste competenze ad ARPAT);

- Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007, che contiene le disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino.

Tra i compiti di ARPAT rientra quello di indicare le modalità di intervento per contenere le infestazioni. In tutte le altre situazioni, in cui è prevalente la tutela della salute umana e animale, la competenza è affidata alle autorità sanitarie (Sindaci e Aziende USL)

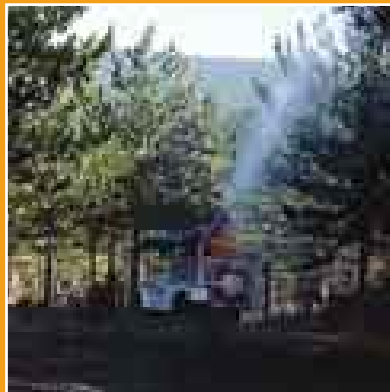


Un mezzo complementare di lotta è costituito dalle trappole a feromoni, sostanze che attraggono i maschi adulti della processionaria del pino, per la cattura in massa di questi insetti, in modo da evitare la fecondazione delle femmine. Le trappole si collocano sul tronco delle piante a partire dalla metà di giugno



Ascensione
in tree climbing

Processionarie del **pino** e della **quercia**



Le aree interessate dai trattamenti con prodotti chimici devono essere recintate per evitare l'accesso alle persone per le 48 ore (circa) successive all'irrorazione.

Gli interventi vanno eseguiti nelle ore serali e in assenza di vento, avendo cura di bagnare la chioma in maniera uniforme.

Le attrezzature necessarie sono costituite da pompe ad alta pressione, in grado di raggiungere i rami più alti, soprattutto se l'intervento deve essere eseguito da terra

Sparare ai nidi della processionaria, contrariamente a quanto si crede, è una pratica totalmente inutile, oltre che pericolosa.

Questa tecnica si basa sul principio di rompere il nido, in modo da esporre le larve al freddo invernale e provocarne la morte. Il metodo potrebbe essere però efficace solo in zone con temperature effettivamente basse per un periodo prolungato. Dovrebbe inoltre essere effettuato da distanze ravvicinate, cosa che molto raramente può succedere in ambiente urbano.

Inoltre, l'impatto dello sparo provoca la fuoriuscita e la dispersione dei peli urticanti contenuti all'interno del nido.

Sulla processionaria della quercia non esistono specifiche disposizioni normative, tuttavia, in caso di attacchi in aree forestali, è opportuna la segnalazione agli enti competenti per territorio.

Attacchi di processionaria in aree frequentate dalle persone (giardini pubblici e privati, aree verdi urbane, alberature stradali).

In questo caso prevale l'esigenza di tutelare la salute umana e animale.

Chiunque rilevi la presenza dei nidi o delle larve dell'insetto in queste aree può segnalarlo alle **Unità di Igiene e Sanità Pubblica della ASL** territoriale, oppure alla **Polizia municipale** del Comune di competenza, che verificheranno i rischi per la salute e stabiliranno le misure da adottare, eventualmente consultando ARPAT.

Fin dal 2000, nella nostra regione la diffusione della Processionaria è seguita dal Servizio META (Monitoraggio Estensivo dei boschi della Toscana A fini fitosanitari). Questo Servizio è il frutto del partenariato tra la Regione Toscana, il Centro per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) e l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale (ARSIA).

L'obiettivo primario del Servizio META è quello di definire lo stato di salute delle principali formazioni forestali delle Toscana in modo da poter programmare

Sui proprietari delle piante infestate dalla Processionaria ricade la responsabilità civile. Essi devono rispondere di eventuali danni causati a terzi, a seguito della loro negligenza nell'eseguire gli interventi di bonifica necessari. Devono quindi attivarsi immediatamente, qualora vengano a

conoscenza della presenza dell'insetto sulle piante di loro proprietà, rivolgendosi a ditte qualificate per l'esecuzione degli interventi necessari. In ogni caso i proprietari delle piante sono tenuti a eseguire a proprie spese gli interventi fitosanitari prescritti dalle autorità competenti

Processionarie
del pino
e della
quercia

Le inadempienze alle disposizioni impartite da ARPAT sono punite con sanzioni fino a **3.000** euro, oltre a eventuali sanzioni previste dalla normativa in materia forestale



Modello di trappola
a feromoni

gli interventi fitosanitari e selvicolturali, funzionali al fine di ridurre il rischio incendi.

ARPAT partecipa come gruppo operativo per il monitoraggio dei parassiti soggetti a lotta obbligatoria (oltre alla processionaria del pino, sono compresi fra questi la cocciniglia del pino marittimo e il cinipide del castagno).

Proprietari e conduttori dei boschi sono tenuti a comunicare tempestivamente la presenza del parassita alle Amministrazioni Provinciali o alle Comunità Montane, che informano ARPAT. L'Agenzia, a sua volta, provvede a individuare l'area colpita e a indicare i metodi di lotta

Consultando il sito Web <http://meta.arsia.toscana.it/meta/meta> è possibile avere tutte le informazioni tecniche e scientifiche relative all'insetto e ad altri parassiti delle piante forestali, nonché alla loro diffusione in Toscana.

Pubblicazioni, report annuali e cartografia aggiornata sono disponibili gratuitamente.

A chi rivolgersi per le segnalazioni della presenza di processionaria in aree forestali

I Dipartimenti provinciali ARPAT competenti per territorio sono:

■ Per le province di Arezzo, Firenze, Prato e Siena

U.O. Agroecosistemi e alimenti
Dipartimento provinciale ARPAT di Firenze
Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 Firenze
(tel. 055/32061 fax 055/3206218)

■ Per le province di Grosseto, Livorno e Pisa

U.O. Agroecosistemi e alimenti
Dipartimento provinciale ARPAT di Livorno
Via Marradi 114 - 57126 Livorno
(tel. 0586/263467-263411 fax 0586/263477)

■ Per le province di Lucca, Massa - Carrara e Pistoia

U.O. Agroecosistemi e alimenti
Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca
Via Vallisneri 6 - 55100 Lucca
(tel. 0583/956546-958711 fax 0583/958720)

Comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato

AREZZO, Via Casentinese, 45
0575/300512

FIRENZE, P.le delle Cascine, 12
055/351271

GROSSETO, Piazza Risorgimento, 13
0564/22528

LIVORNO, Via degli Asili, 35
0586/891001

LUCCA, Via Barsanti e Matteucci, 208
0583/417501

MASSA CARRARA, Via Marina Vecchia, 78
0585/43745

PISA, Via Aurelia Nord, 4
050/533454

PISTOIA, Piazza Resistenza, 54
0573/2120

PRATO, Via della Carbonaia, 66
0574/611304

SIENA, Via Massetana, 106
0577/280126

Informazioni di carattere tecnico scientifico

ARSIA - Settore funzionale Servizi di supporto
fitopatologici (coordinamento Servizi META)
Via Pietrapiana, 30 – 50121 Firenze
Tel 055/27551 - fax 055-2755231

CRA – Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria
(coordinamento scientifico Servizio META)
Via Lanciola, 12/a - Cascine del Riccio
50125 Firenze. Tel 055/24921 - fax 055/209177

AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Provincia di Arezzo	0575/33451	Via San Lorentino 25	52100	Arezzo
Provincia di Firenze	055/2760617	Via G.S. Mercadante 42	50144	Firenze
Provincia di Grosseto	0564/484551	Via Trieste 5	58100	Grosseto
Provincia di Livorno	0586/257317	Piazza del Municipio 4	57123	Livorno
Provincia di Lucca	0583/417510	Via Barsanti e Matteucci 208	55100	Lucca
Provincia di Massa-Carrara	0583/816561	Via Crispi 11	54100	Massa
Provincia di Pisa	050/929619	Piazza Vittorio Emanuele II 14	56100	Pisa
Provincia di Pistoia	0573/372041	Piazza della Resistenza 54	51000	Pistoia
Provincia di Prato	0574/5341	Via Ricasoli 25/A	59100	Prato
Provincia di Siena	0577/241634	Strada Massetana 106 int. 13	53100	Siena

COMUNITA' MONTANE

Lunigiana	P.zza della Libertà, 1	54013	Fivizzano (MS)
Garfagnana	Via V. Emanuele, 9	55032	Castelnuovo Garfagnana (LU)
Media Valle del Serchio	Via Umberto I, 100	55023	Borgo a Mozzano (LU)
Alta Versilia	Via Delatre, 15	55047	Seravezza (LU)
Area Lucchese	Via della Cavallerizza, 11	55100	Lucca
Mugello	Via Togliatti, 45	50032	Borgo S. Lorenzo (FI)
Montagna Fiorentina	Via XXV Aprile, 10	50068	Rufina (FI)
Val di Cecina	Via Roncalli, 38	56045	Pomarance (PI)
Casentino	Via Roma, 203 -	52013	Ponte a Pioppi (AR)
Valtiberina Toscana	Via S. Giuseppe, 32	52037	Sansepolcro (AR)
Pratomagno	Via Genova, 7	52024	Loro Ciuffena (AR)
Amiata Grossetana	Loc. S. Lorenzo	58031	Arcidosso (GR)
Colline Metallifere	P.zza Dante Alighieri, 4	58024	Massa Marittima (GR)
Colline del Fiora	Via Ugolini, 83	58017	Pitigliano (GR)
Amiata Senese	Via Grossetana, 1	53025	Piancastagnaio (SI)
Cetona	C.so Garibaldi, 10	53047	Sarteano (SI)
Val di Merse	Via T. Gazzeti, 89	53030	Radicondoli (SI)
Arcipelago Toscano	V.le Manzoni, 11/a	57037	Portoferraio (LI)
Appennino Pistoiese	Via della Vittoria, 129/b	51028	S. Marcello Pistoiese (PT)
Val di Bisenzio	Via Bisenzio, 351	59023	Mercatale Vernio (PO)

AZ	ZONA	INDIRIZZO	TEL
1	Apuane	Via Democrazia 44 - Massa	0585/493943
1	Lunigiana	Via Gandhi 8 - Aulla	0187/423424
2	Piana di Lucca	Via di Tiglio 292 - Capannori Fraz. Carraia	0583/449811
2	Valle del Serchio	Via Letizia 45 - Bagni di Lucca	0583/729410
3	Pistoia	Viale Matteotti, 19 - Pistoia	0573/352754
3	Valdinievole	Via XXIV maggio, 8 - Ponte Buggianese	0572/460728
4	Pratese	Via Tiepolo n° 34 - Prato	0574/435339
5	Pisana	Galleria Gerace, 14 - Pisa	050/954422
5	Valdera	Via Roma 180 - Pontedera	0587/273361
5	Alta Val di Cecina	Borgo S. Lazzaro, 5 - Volterra	0588/91885
6	Livornese	Borgo San Jacopo, 61- Livorno	0586/223577
6	Bassa Val di Cecina	Via Savonarola, 82 - Cecina	0586/614448
6	Elba	Largo L. Torchiana - Palazzina Amm.va ASL - Portoferraio	0565/926808
6	Val di Cornia	Via Tellini, 35 - Piombino	0565/67522
7	Senese	Strada del Ruffolo - Siena	0577/536680
7	Alta Val d'Elsa	Via della Costituzione, 30 - Poggibonsi	0577/994025
7	Amiata	Piazzale Michelangelo - Abbadia S. Salvatore	0577/773419
7	Valdichiana	Via O. Maestri 1 - Torrita di Siena	0577/689461
8	Aretina	Via Pietro Nenni, 20 - Arezzo	0575/255954
8	Valtiberina	Via XXV Aprile - Sansepolcro	0575/731539
8	Casentino	P.zza Francesco Folli, 1 - Poppi	0575/568420
8	Valdichiana	Via Capitini, 6 - Camucia di Cortona	0575/699273
8	Valdarno	Piazza del Volontariato nr. 2 - Montevarchi	055/9106381/79
9	Colline Metallifere	Viale Europa - Follonica	0566/59511
9	Colline dell'Albegna	Via Volontari Sangue - Orbetello	0564/869111
9	Amiata Grossetana	Via degli Olmi 15 - Arcidosso	0564/966458
9	Grossetana	Viale Cimabue 109 - Grosseto	0564/485615
10	Firenze	Via di San Salvi, 12 - Firenze	055/6263608
10	Nord Ovest	Via Righi, 8 - Sesto Fiorentino	055/4498357/60
10	Sud Est	Via Poggio della Pieve 2 - Bagno a Ripoli	055/6534420/1/2
10	Mugello	Viale IV Novembre, 93 - B.S. Lorenzo	055/8451639/640
10	Empolese val d'Elsa	Via dei Cappuccini 79, Empoli	0571/704825
11	Valdarno	Piazza della Costituzione 1 - San Romano Montopoli	0571/704735
12	Versilia	Via Martiri di S. Anna 12 - Pietrasanta	0584/6059300/315

Unità di Igiene e Sanità pubblica, per segnalazioni ed esposti relativi alla presenza di processionaria nei luoghi frequentati da persone.

Ci si può rivolgere anche alla Polizia Municipale del Comune di competenza

*Processionarie
del pino
e della quercia*

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Direzione generale

via N. Porpora, 22
50144 Firenze
tel. 055.32061-fax 055.3206324
e-mail: protocollo@arpat.toscana.it
urp@arpat.toscana.it
Numero verde: 800 800400
www.arpat.toscana.it

Dipartimenti e Servizi**Arezzo****Dipartimento provinciale**

viale Maginaro, 1
52100 Arezzo
tel. 0575.939111-fax 0575.939115

Valdarno**Servizio locale**

via Mazzini, 40
52027 S. Giovanni Valdarno (AR)
tel. 055.944955-fax 055.9129807

Firenze**Dipartimento provinciale**

via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze
tel. 055.32061-fax 055.3206218

Firenze sud/est**Servizio sub-provinciale**

via Znojmo, 57
50065 Pontassieve (FI)
tel. e fax 055.8367650

Empoli - Val d'Elsa**Servizio sub-provinciale**

via Tripoli, 18
50053 Empoli (FI)
tel. 0571.53511-fax 0571.530282

Mugello - Piana di Sesto F.no**Servizio sub-provinciale**

via Don L. Sturzo, 29
50032 Borgo S. Lorenzo (FI)
tel. 055.8496214-fax 055.8494614

Mugello - Piana di Sesto F.no**Servizio sub-provinciale**

via Togliatti, 6
50019 Sesto F.no (FI)
tel. 055.4214711-fax 055.4214734

Grosseto**Dipartimento provinciale**

via Fiume, 35
58100 Grosseto
tel. 0564.422411-fax 0564.422460

Livorno**Dipartimento provinciale**

via Marradi, 114
57126 Livorno
tel. 0586.26341-fax 0586.263477

Piombino**Servizio sub-provinciale**

via Adige, 12
Loc. Montegemoli
57025 Piombino (LI)
tel. 0565.277311-fax 0565.277308

Lucca**Dipartimento provinciale**

via Vallisneri, 6
55100 Lucca
tel. 0583.958711-fax 0583.958720

Versilia**Servizio Locale**

p.zza della Repubblica, 16
55045 Pietrasanta (LU)
tel. 0584.793725-fax 0584.70430

Massa e Carrara**Dipartimento provinciale**

via del Patriota, 2
54100 Massa
tel. 0585.899411-fax 0585.47000

Pisa**Dipartimento provinciale**

via Vittorio Veneto, 27
56127 Pisa
tel. 050.835611-fax 050.835670

Montopoli**Servizio locale**

via A. Gramsci, 63/d
56020 San Romano - Montopoli Valdarno (PI)
tel. 0571.450915-fax 0571.450596

Pistoia**Dipartimento provinciale**

via Baroni, 18
51100 Pistoia
tel. 0573.99251-fax 0573.21751

Prato**Dipartimento provinciale**

via Lodi, 20
59100 Prato
tel. 0574.437451-fax 0574.437460

Siena**Dipartimento provinciale**

Loc. Ruffolo
53100 Siena
tel. 0577.365711-fax 0577.365726